

724

1685-1723. Διοικητικά έγγραφα. Αθήνα, Βενετία [ι].

Θ. Φιλαδέλφους, *Ιστορία τῶν Ἀθηνῶν ἐπὶ Τουρκοκρατίας, 1400-1800*, τ. 2, Ἀθήνα 1902, σ. 195, σσ. 205-210.

725

1686. Διαταγή βενετού αξιωματούχου. Ναύπλιο [ι].

Π. Ζερλέντης, «Ἀρχιεπίσκοποι Σίφνου καὶ Μυκόνου (1646-1797)», *Ιστορικαὶ ἔρευναι περὶ τὰς Ἐκκλησίας τῶν νήσων τῆς ἀνατολικῆς Μεσογείου Θαλάσσης*, τ. I, Ἑρμούπολις 1913, σ. 141⁵⁴⁵.

726

1686. Διαθήκη. Βενετία [ι].

Katerina Konstantinidou, «La presenza femminile nella colonia greca di Venezia», *Δημόσια Διάρκεια*, σσ. 199-201, αρ. 2.

ΔΙΑΘΗΚΗ ΜΟΝΑΧΗΣ ΣΤΗ ΜΟΝΗ ΤΟΥ ΑΓΙΟΥ ΓΕΩΡΓΙΟΥ ΤΩΝ ΕΛΛΗΝΩΝ
ΤΗΣ ΒΕΝΕΤΙΑΣ⁵⁴⁵

Βενετία, 1686, 19 Μαρτίου

«*Leonzina figlia del signor Emanuele Calaffati e della signora Anetta Querini. Attrovandomi io, Leonzina figlia del signor Emanuele Calaffati e della quondam signora Anetta Querini, dentro del monastero delle reverendissime monache di San Giorgio de Greci di questa città, giacendo in letto per molto tempo, ma per gratia del signor Iddio sana di mente et intelletto et considerando esser vicina di render il corpo alla terra et l'anima al suo creatore, ho fatto scriver il presente mio testamento et ultima volontà da persona mia confidente.*

Et prima raccomando l'anima mia a Sua Divina Maestà et la Beata Vergine Maria et tutta la corte celestiale, supplicando humilissimo perdono de miei peccati.

Mi attrovo tirare ogn'anno dalla Cecca di questa città di ragion materna alle tre per cento ducati undeci un quarto, come pure di una casa posta nella città di Fiorenza, pure di ragione materna, ducati cinque in circa di mia portione.

Voglio che doppo la mia morte, così quelli di Cecca come pure quelli che mi vengono da Fiorenza, siano della Reverenda Theoninfì Murmuropula mia amorevolissima amida, quale mia ha allevata con tuta carità, posso dire più che madre, che sia patrona assoluta di far così delli ducati undeci grossi sei più o meno secondo sí anderà a riscodendo

545. Για τα ελληνικά έγγραφα βλ. σχετ. Παπαρρήγα-Αρτεμιάδη, Αρναούτογλου, Χατζάκης, *Περίγραμμα*, λήμμα 315α.

546. Για τη συγκεκριμένη μονή βλ. ενδεικτ. Ἑλένη Κούκου, *Ἡ ὀρθόδοξος μονὴ εὐγενῶν ἐλληνίδων Βενετίας*, Ἀθήνα 1965.